Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2023/2085(INI)

30.11.2023

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per gli affari costituzionali

sull'attuazione delle disposizioni del trattato relative alla cittadinanza dell'UE
(2023/2085(INI))

Relatrice per parere: Beata Kempa

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per gli affari costituzionali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che nell'UE circa 50 milioni di persone appartengono a minoranze nazionali o linguistiche; constata che la Commissione non ha adottato alcuna misura legislativa in risposta all'iniziativa dei cittadini europei "Minority SafePack – un milione di firme per la diversità in Europa", nonostante questa abbia ricevuto il sostegno di un'ampia maggioranza di deputati al Parlamento europeo;

2. osserva che il diritto alla libera circolazione e l'esercizio di tale diritto sono un elemento centrale della cittadinanza dell'UE; constata che la creazione dello spazio Schengen è uno dei maggiori successi del processo di integrazione europea e rafforza notevolmente la libera circolazione all'interno dell'UE; osserva che, nelle sue conclusioni del 9 giugno 2011, il Consiglio ha confermato la conclusione positiva del processo di valutazione della Bulgaria e della Romania in vista dell'adesione allo spazio Schengen e la loro preparazione tecnica;

3. ricorda che, conformemente ai trattati dell'UE, la cittadinanza dell'Unione europea è saldamente legata alla nazionalità di uno Stato membro e strettamente dipendente da quest'ultima, la cui concessione è di competenza esclusiva di ciascuno Stato membro; sottolinea che non esiste altro modo di ottenere la cittadinanza dell'Unione europea se non quello di acquisire la nazionalità di uno Stato membro;

4. ritiene che la cittadinanza dell'UE comprenda l'identità democratica europea condivisa e comune nonché i diritti, i doveri e le libertà specifici a essa collegati, e che l'esercizio di tali diritti rafforzi il legame dei cittadini con l'UE;

5. ricorda che l'articolo 20 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) definisce la cittadinanza dell'Unione come basata sulla cittadinanza di uno Stato membro; sottolinea l'importanza di continuare ad applicare tale sistema, anche in seguito a eventuali revisioni future del trattato;

6. invita l'UE a promuovere l'adozione di una Carta europea dei diritti digitali, che includa i diritti di cittadinanza digitale, sulla base della dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale;

7. invita la Commissione ad adottare una nuova comunicazione che chiarisca determinati concetti chiave contenuti nella direttiva 2004/38/CE[1] relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e delle loro famiglie di circolare e di soggiornare liberamente all'interno dell'UE, al fine di fornire agli Stati membri orientamenti aggiornati che potrebbero contribuire a migliorare l'attuazione della direttiva a livello nazionale, a beneficio dei

[1] Direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE (GU L 158 del 30.4.2004, pag. 77).

cittadini dell'UE e dei loro familiari;

8. invita la Commissione a presentare, senza ulteriori ritardi, una proposta per aggiornare e migliorare la direttiva sulla protezione consolare[2], anche conferendo alle delegazioni dell'UE un ruolo più attivo nell'assistenza ai cittadini dell'Unione non rappresentati che risiedono o viaggiano al di fuori dell'UE;

9. invita il Consiglio e il Consiglio europeo ad adottare le misure necessarie per garantire che i paesi che soddisfano i criteri tecnici per diventare membri dello spazio Schengen siano autorizzati ad aderirvi, consentendo così a tutti i cittadini dell'UE di godere della libertà di circolazione e rafforzando il loro senso di identità europea;

10. invita la Commissione a cercare attivamente accordi reciproci in materia di visti con i paesi terzi e gli Stati membri interessati per garantire parità di trattamento e rispettare il principio di reciprocità dei visti, promuovendo la mobilità e i diritti di tutti i cittadini dell'UE;

11. invita gli Stati membri a informare i cittadini mobili dell'UE, al momento della registrazione nel loro Stato membro di residenza, sui loro diritti elettorali e sulle procedure elettorali relative alle elezioni europee e amministrative, nonché a offrire loro l'opzione di registrarsi immediatamente come elettori;

12. esorta il Consiglio ad adottare rapidamente le revisioni della direttiva del Consiglio sui diritti elettorali dei cittadini mobili dell'Unione alle elezioni del Parlamento europeo[3] e della direttiva del Consiglio sui diritti elettorali dei cittadini mobili dell'Unione alle elezioni comunali[4], in linea con la posizione approvata dal Parlamento;

13. sottolinea che le istituzioni dell'UE dovrebbero incoraggiare una maggiore consapevolezza, conoscenza e comprensione dei diritti e delle libertà derivanti dalla loro cittadinanza dell'UE e sottolinea che sussistono ancora notevoli carenze nell'applicazione pratica della cittadinanza dell'UE; considera che, al fine di realizzare più efficacemente il potenziale della cittadinanza dell'UE, l'Unione dovrebbe agire per garantire la tutela dei valori fondanti dell'UE; ricorda che la tutela delle minoranze, anche nazionali e linguistiche, è un valore fondamentale e, al tempo stesso, un compito importante per l'Unione europea;

14. invita gli Stati membri a ottimizzare la partecipazione di tutti i loro cittadini, compresi i gruppi socialmente vulnerabili, rafforzando i loro diritti elettorali attraverso campagne di sensibilizzazione, incoraggiando la loro partecipazione ai dibattiti pubblici e attuando modalità idonee adattate alle loro procedure di voto nazionali per facilitare il voto delle persone appartenenti a gruppi emarginati, minoritari o vulnerabili e che incontrano

---

[2] Direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio, del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE (GU L 106 del 24.4.2015, pag. 1).

[3] Proposta di direttiva del Consiglio, presentata dalla Commissione, relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini (COM(2021)0732).

[4] Proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza (COM(2021)0733).

difficoltà nell'esercizio del voto, ad esempio dando la possibilità di scegliere i seggi elettorali e di utilizzare tecnologie, formati e tecniche assistivi; invita, inoltre, gli Stati membri a consentire alle persone con disabilità di ricevere, su richiesta, assistenza al voto da parte di una persona a loro scelta e ad adoperarsi per fornire l'opzione del voto per corrispondenza e, possibilmente, facilitare ulteriormente il voto in presenza, il voto per delega e il voto elettronico e online;

15. invita gli Stati membri ad adottare misure che mantengano i loro processi elettorali liberi dall'estremismo, dalla diffusione della disinformazione e dalle ingerenze straniere;

16. ricorda che il diritto di partecipare alla vita democratica e l'obbligo di garantire che le decisioni siano adottate nel modo più aperto e vicino possibile ai cittadini sono protetti ai sensi dell'articolo 10 del trattato sull'Unione europea; invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a concedere tempo sufficiente per la consultazione pubblica, a garantire la trasparenza e a pubblicare i documenti pubblici in modo proattivo;

17. esorta il Consiglio e la Commissione a riprendere i negoziati sulla revisione del regolamento (CE) n. 1049/2001[5] per garantire che i cittadini dell'UE possano esercitare pienamente il loro diritto di accedere ai documenti e di controllare l'operato delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'UE.

18. invita gli Stati membri a porre completamente fine ai programmi di cittadinanza sulla base degli investimenti e a qualsiasi altro regime o programma nazionale analogo che porti all'acquisizione della relativa cittadinanza e che comporti la vendita diretta o indiretta della cittadinanza dell'UE, in quanto questi programmi sono discutibili dal punto di vista etico, giuridico ed economico, sono per natura incompatibili con il principio di leale cooperazione, compromettono il concetto stesso di cittadinanza dell'UE e ne violano i principi e i valori; ricorda che tali regimi comportano diversi gravi rischi per la sicurezza dei cittadini dell'Unione, come quelli derivanti dal riciclaggio di denaro e dalla corruzione; ritiene che anche la mancanza di norme comuni che disciplinino i programmi per la concessione del diritto di soggiorno sulla base di investimenti finanziari possa comportare anche rischi per la sicurezza e contribuire a compromettere l'integrità dell'Unione;

19. denuncia il fatto che la discriminazione fondata su una serie di motivi persiste in tutta l'Unione; ricorda che l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale; ribadisce la necessità di combattere la discriminazione contro le persone appartenenti a gruppi vulnerabili e minoranze, e ribadisce la sua richiesta di un sistema di protezione globale dell'UE che includa gli strumenti di diritto internazionale esistenti e segua le migliori pratiche comprovate nell'UE;

20. chiede di elaborare uno statuto della cittadinanza dell'UE, sulla base dell'articolo 25

[5] Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).

TFUE, che raccolga e aggiorni i diritti di cittadinanza esistenti e ne stabilisca di nuovi; ricorda che sia l'elaborazione dello statuto della cittadinanza dell'UE sia l'aggiornamento di questi nuovi diritti dovrebbero avvenire nel quadro dei trattati;

21. chiede che nello statuto della cittadinanza dell'UE sia inclusa una clausola orizzontale di non discriminazione quale ulteriore salvaguardia dell'uguaglianza nell'esercizio dei diritti di cittadinanza, per garantire un livello uniforme di protezione all'interno dell'Unione, sulla base dell'articolo 19 TFUE, per le persone appartenenti a gruppi vulnerabili ed emarginati;

22. invita la Commissione a tenere conto di tali proposte nella prossima relazione 2023 sulla cittadinanza dell'Unione e ad adottare le misure necessarie per attuarle secondo la procedura di cui all'articolo 25 TFUE.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	28.11.2023
Esito della votazione finale	+: 48 –: 9 0: 5
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Abir Al-Sahlani, Malik Azmani, Pietro Bartolo, Theresa Bielowski, Vladimír Bilčík, Malin Björk, Vasile Blaga, Karolin Braunsberger-Reinhold, Patrick Breyer, Saskia Bricmont, Annika Bruna, Damien Carême, Clare Daly, Lena Düpont, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Cornelia Ernst, Nicolaus Fest, Evin Incir, Sophia in 't Veld, Patryk Jaki, Marina Kaljurand, Assita Kanko, Fabienne Keller, Łukasz Kohut, Moritz Körner, Jeroen Lenaers, Juan Fernando López Aguilar, Nadine Morano, Javier Moreno Sánchez, Maite Pagazaurtundúa, Pina Picierno, Birgit Sippel, Tineke Strik, Annalisa Tardino, Yana Toom, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Elena Yoncheva, Javier Zarzalejos
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Daniel Freund, José Gusmão, Rasa Juknevičienė, Beata Kempa, Matjaž Nemec, Janina Ochojska, Jan-Christoph Oetjen, Kostas Papadakis, Silvia Sardone, Paul Tang, Petar Vitanov, Axel Voss, Tomáš Zdechovský
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Mathilde Androuët, Margrete Auken, Traian Băsescu, Tom Berendsen, Jarosław Duda, Rosa Estaràs Ferragut, Pär Holmgren, Andrey Kovatchev, Antonius Manders, Riho Terras

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Nel corso dell'elaborazione del parere, fino alla sua approvazione in commissione, la relatrice ha ricevuto contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona
La relatrice dichiara di non aver ricevuto contributi da nessuna entità o persona.

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice.

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

48	+
PPE	Traian Băsescu, Tom Berendsen, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Karolin Braunsberger-Reinhold, Jarosław Duda, Lena Düpont, Rosa Estaràs Ferragut, Andrey Kovatchev, Jeroen Lenaers, Antonius Manders, Nadine Morano, Janina Ochojska, Axel Voss, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
S&D	Pietro Bartolo, Theresa Bielowski, Evin Incir, Marina Kaljurand, Łukasz Kohut, Juan Fernando López Aguilar, Javier Moreno Sánchez, Matjaž Nemec, Pina Picierno, Birgit Sippel, Paul Tang, Petar Vitanov, Elena Yoncheva
Renew	Abir Al-Sahlani, Malik Azmani, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Sophia in 't Veld, Fabienne Keller, Moritz Körner, Jan-Christoph Oetjen, Maite Pagazaurtundúa, Yana Toom
Verts/ALE	Margrete Auken, Patrick Breyer, Saskia Bricmont, Damien Carême, Daniel Freund, Pär Holmgren, Tineke Strik
ECR	Patryk Jaki, Assita Kanko, Beata Kempa

9	-
PPE	Rasa Juknevičienė, Riho Terras
ID	Mathilde Androuët, Annika Bruna, Nicolaus Fest, Tom Vandendriessche
The Left	Cornelia Ernst
NI	Kostas Papadakis, Milan Uhrík

5	0
ID	Silvia Sardone, Annalisa Tardino
The Left	Malin Björk, Clare Daly, José Gusmão

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti